

Fu posto per nui, *ut supra*, che le tre nave tolte per armar, per conto di la Signoria nostra, et sono za ussite di la Fusa, partino per tutto sabado, et che la nave Mema ensi fuora per tutto doman, e parti luni, sotto pena di perder tutto il lhorò credito hanno con la Signoria nostra, et le nave. *Item*, sia preso che sier Giacomo Venier, capetanio di le galie grosse, vadi questa note via; et ave tutto il conseio. E cussi fo mandato il comandamento al capetanio e a le nave, et al Malipiero non toglij Domenego Bianco per patrom, per aversi mal portà l'anno passato; et fo *jubente* il principe et nui.

Fu posto per nui, *ut supra*, dar ad armar il barzoto di comum a sier Hironimo Morexini, di sier Nicolò, qual vol spender dil suo ducati 800, et con homeni 70; et aver miera tre biscoto al mexe, e di danari farlo creditor, et averli in certo tempo. Or fo intrigato per i consieri, dicendo ne era di altri toria tal partito; et cussi indusiamo, facendo dir al pregadi, chi voleva tal partido venisse *etc.*

Fu posto, per lhorò savij, parte di scansar spexe di officij, e cometer la revisiom a liprovedadori sopra la chamera de imprestidi, che per la mazor parte di lhorò debino schansar *etc.* Sier Antonio Trum, consier, fè azonzer, si debbi far tal cassation per colegio; et andò in renga. *Tamen* el conseio non li parse. Si tolse zoso, et la parte sola fo presa.

Fu posto per nui savij ai hordeni, si possi trar vini di Pexari da Londra, e Tiepolj di l'isola di Candia, *videlicet* Pexari botte 500, e Tiepoli 600 per Londra, con nave forestiera. Et fo presa.

119 Fu posto per li savij dil conseio et di terra ferma, astrenzer le do ultime decime a pagar per tuta questa settimana, senza pena, e passada, siano mandate a le cazude, e pagano con pena, e siano cazadi li debitori di ofiej e consegij. E fo presa.

Fu posto per li consieri, cai di 40, sier Lucha Zen, sier Alvise da Molin, savij dil conseio, et li savij di terra ferma, di dar al banco di Lipomani credito di le XXX et 40 per cento, fino anno uno ad averli, per ducati 8000, per tanti dieno aver da la Signoria nostra. E alcuni voleva contradir; et sier Polo Barbo, savio dil conseio, voleva meter un scontro. Et non fo posta.

Et per li capi dil conseio di X fo dato sacramento a banco a banco, e comandà streta credenza. Poi leto per Zacharia di Freschi alcune depositiom di uno patrom di gripo, uno pedota, e uno altro vien di Andernopoli. Il primo dice, il signor turcho vien col campo a Corfù; fenzerà andar in la Morea, et verà in Friul Scander bassà, con altre particularità.

*Item*, l'altro dice, che sier Alban d'Armer, fu segà per mezo da' turchi, e par questo fusse preso da' turchi, e fo rischatà; et che il signor à intelligentia in Napoli di Romania e in Modom, et sigilato li capitoli di quelli con el bilarbei di la Morea, qual si ritrova in Grecia; et esser venuti axappi 20 milia a Lepanto, per montar su l'armada; et che manderà Agazides in la Morea, e il signor verà propinquo a Corfù, et dice di l'armata si fa a l'Arta et altrove; tutte cosse spaventevole, et da far star di malla voia.

Fu posto per tutte tre man di savij, di scriver una letera al zeneral, e avisarlo di questo, et chavi le anime inutile di Corfù, Modon et Napoli, et mandò uno provedador di l'armada, con le galie li par a' ditti lochi, scrivendoli se li manderà provisionati mille, et Gorlim con provisionati 300; et da mo sia preso di mandar el ditto Gorlin con quelli provisionati ha, et il resto li vadi driedo. Et nui savij ai ordeni metessemò a l'incontro di far 300 altri boni provisionati, et mandarli. Et li savij dil conseio, *videlicet* sier Domenego Morexini, proconlator, sier Polo Barbo, et sier Marco Bolani, fono contra tal nostra opinion. Et la nostra fo presa di assa' balote. Et parlò contra questa parte sier Alvixe di Prioli, stato governador di una galia grossa in armada, et aricordò molte cosse bone di Modom *etc.*

Et venimo zoso di pregadi a hore una e meza di notte, et sopravene molte letere, *videlicet* di Franza e Hongaria.

È da saper, intisi l'armirao che fo l'anno passato di l'arma' dil turcho, era christiam, nomeà Zuam Griva.

*Copia de una letera di sier Beneto Trivixan, el cavalier, orator in Franza a la Signoria nostra.*

*Serenissime princeps et excellentissime domine.*

Ozi avanti do horre è stà conduto in questa cità el signor Lodovico, con questo ordine. Venivano avanti a piedi XII de li serventi de la terra, i qualli comprimevano el populo che non li cridasse drieto; del qual populo ne era grandissimo concorso per tutte le strate. Da poi sequiva el governador di questa terra, con el prevosto de la justicia del re a cavallo; drieto questi seguivano 100 arzieri di la guarda dil re, et poi el preditto signor Lodovico, vestito di una vestizola di zambeloto negro, con stivaleti negri, bareta di panno negro, la qual el portava quasi sempre in mano; guardava hora di qua hora di là,